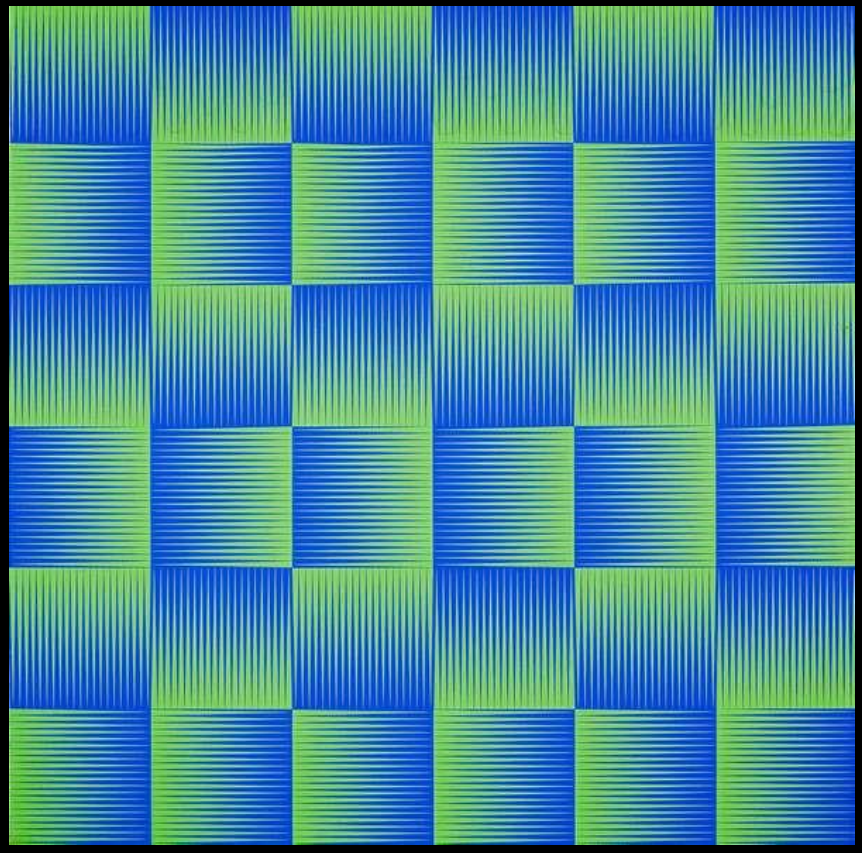
NIKOL ART 1971 - 1973

Il lavoro di questi artisti si fonda sul presupposto che, nella situazione attuale l'arte ha una precisa funzione educativa : non didascalica, tuttavia, perché non impartisce nozioni, ma sviluppa facoltà e, in primo luogo la facoltà della percezione.

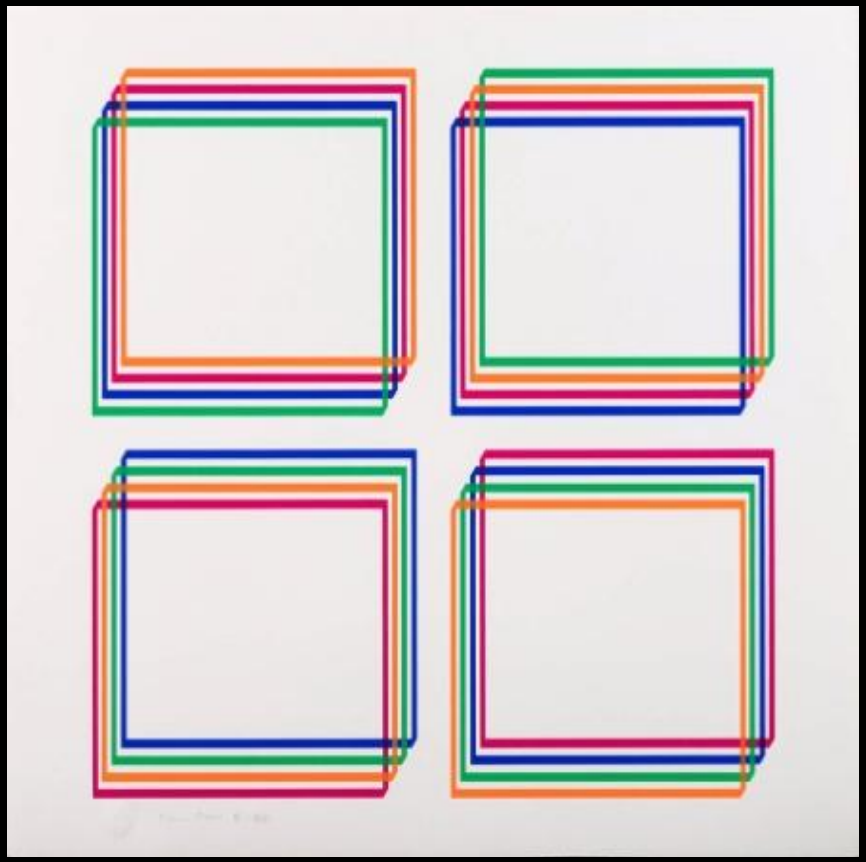


ALVIANI

Nel mondo moderno non c’è tempo per la contemplazione, lo spazio dell’esistenza è gremito di informazioni visive in continuo movimento.
La percezione non è più un prelievo di dati greggi sui quali si esercita l’attività “superiore”, selettiva e correttiva dell’intelletto: o è pura passività, consumo, o è un’operazione complessa, un modo autonomo ed articolato del pensiero.

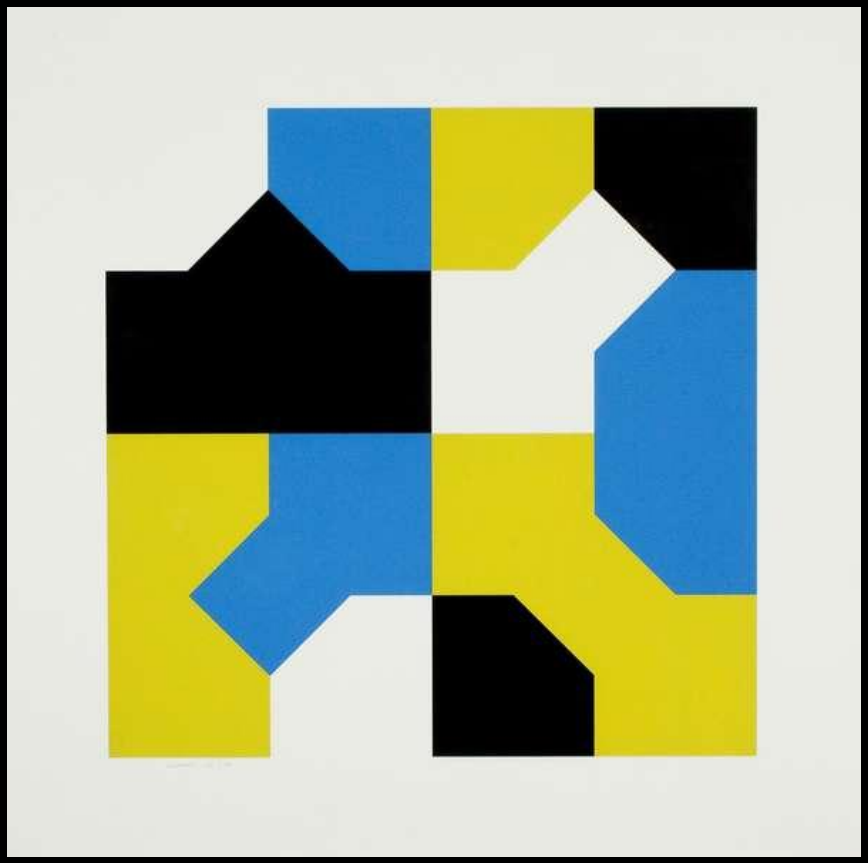
APOLLONIO

Le serigrafie di questa cartella sono altrettanti saggi, per usare il termine di Arnheim, di pensiero visivo; e questo non si dà come astratto e speculativo, ma come indissolubilmente connesso con un processo operativo, sperimentale.
C'è un tema problematico comune, l'ambiguità percettiva.
E' vecchia sentenza quella per cui l'immagine inganna od illude, l'intelletto la corregge.



MARI

Ciò che questi artisti-ricercatori vogliono dimostrare è che l'immagine non inganna, l'ambiguità è nella sua struttura, senza di essa non vi sarebbe quel processo di pensiero per mezzo di immagini che è l'immaginazione.

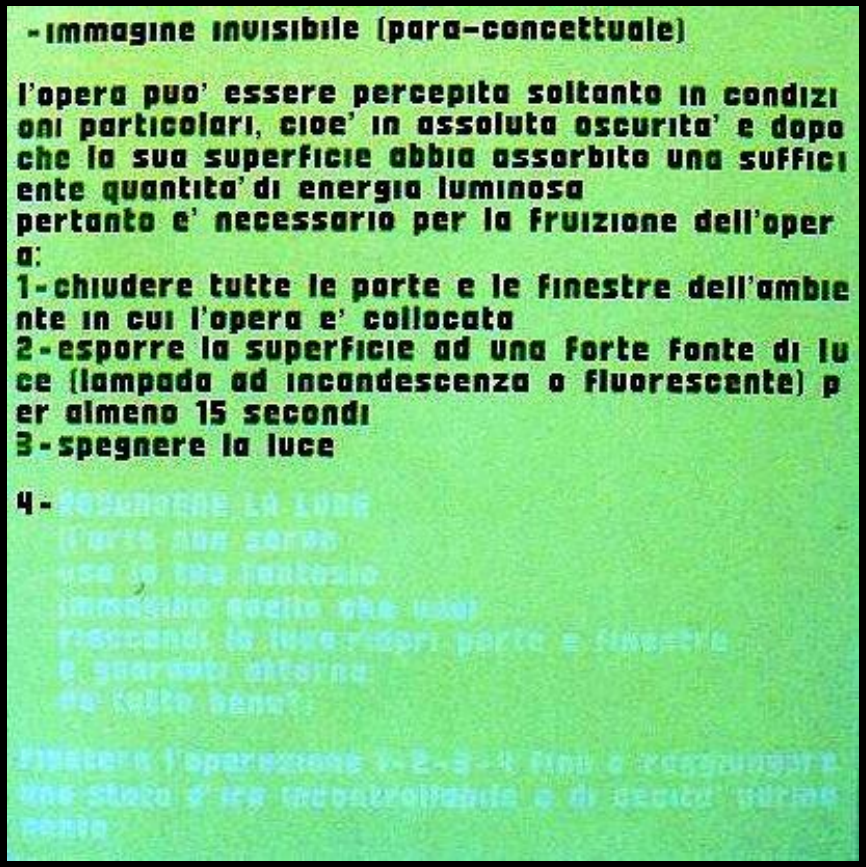


MUNARI

Nell’attuale condizione di alienazione l’immaginazione è il processo di pensiero maggiormente sacrificato, ma è anche quello che, riattivato e ristrutturato, è maggiormente disalienante.

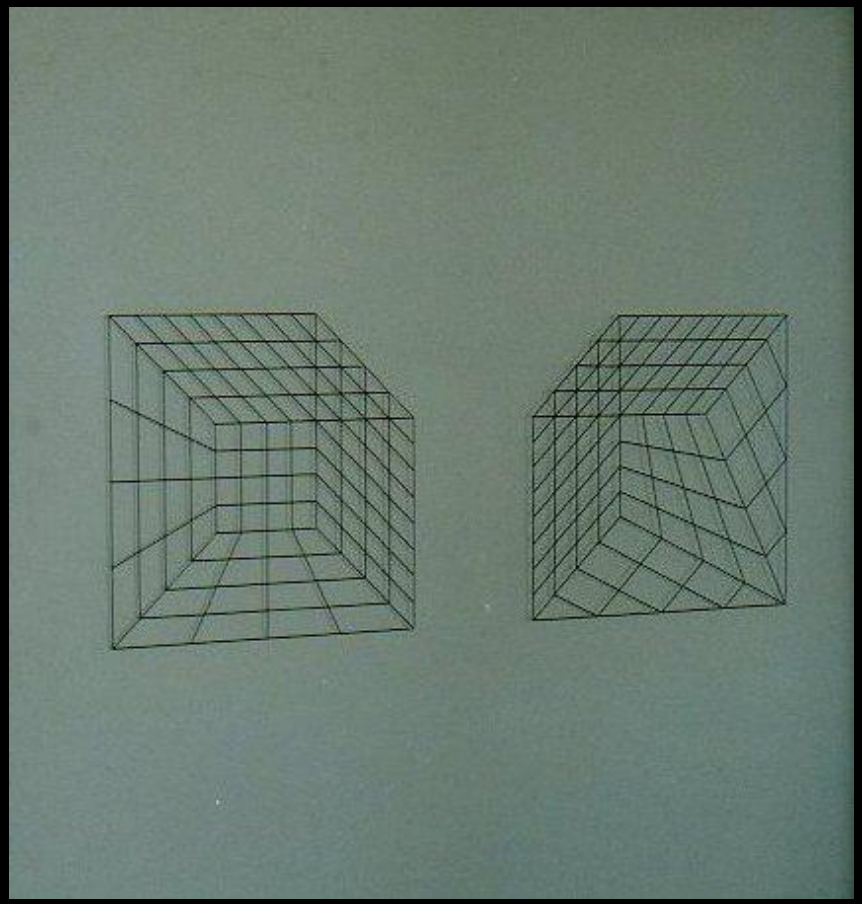
ANCESCHI

Le spiegazioni con cui questi artisti accompagnano le loro tavole dimostrative sono esplicite: l'immagine non viene "letta" come un testo dato, ma "vissuta".
Definisce un tempo di esperienza che è anche un tempo di esistenza, che ha una durata ed un ritmo.
I mutamenti che sembrano avvenire nell'immagine avvengono in realtà nell'occhio-mente che la recepisce: l'analisi è dunque una analisi del soggetto, l'artista sperimenta su se stesso.



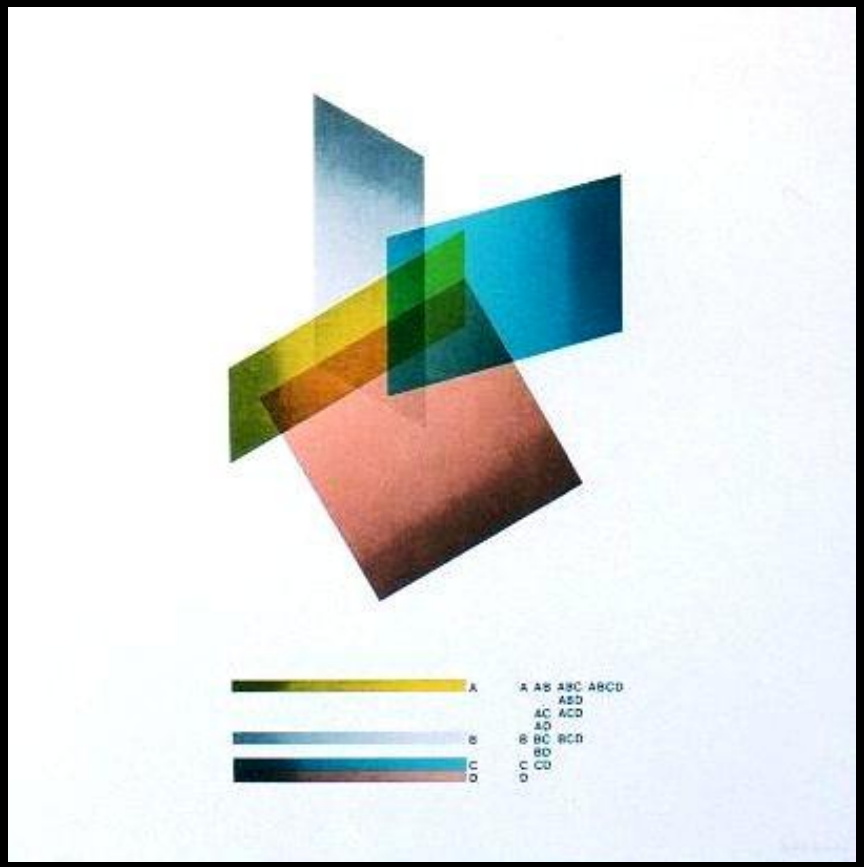
BORIANI

Ambiguità significa che un' immagine è nello stesso tempo due o più immagini, di cui una è presente e l'altra o le altri virtuali: come avviene lo scatto, la sostituzione di un' immagine alla precedente?
E qual è il meccanismo strutturale che determina la successione, la sostituzione, la reversibilità?



COLOMBO

E’ chiaro che quella struttura è nell’immagine, ma in quanto essa è percepita, implicata nel meccanismo ottico-mentale della percezione: dunque la struttura dinamica che la ricerca mette in evidenza è una struttura del pensiero umano.
Ma quale tipo di pensiero?

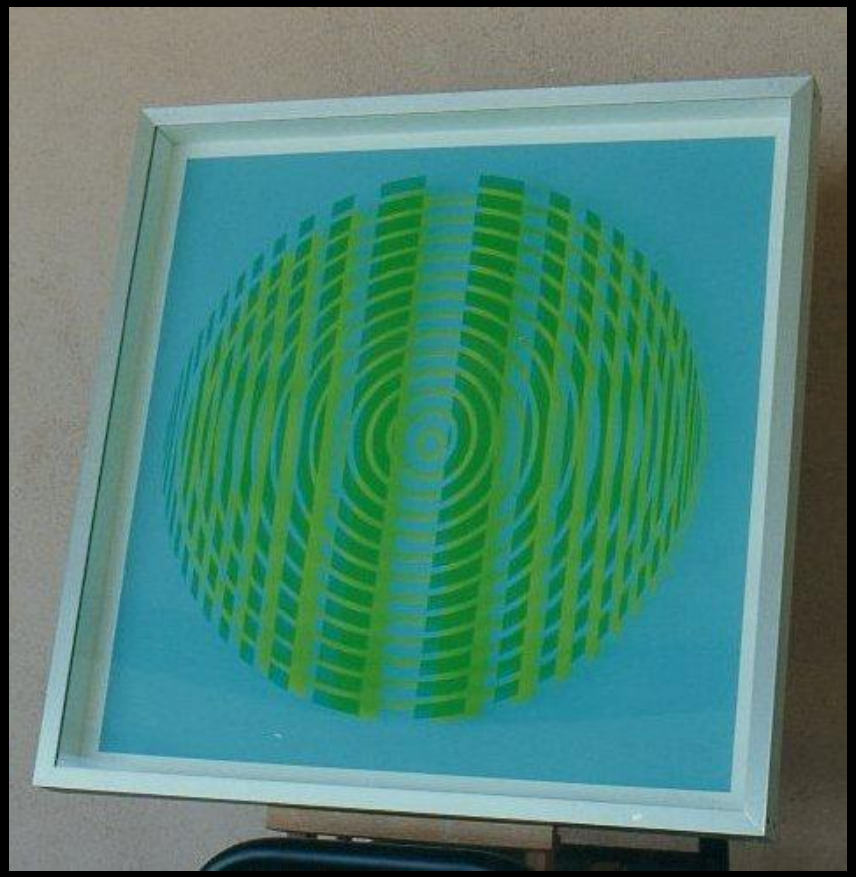


DE VECCHI

Di fronte all’immagine ambigua il soggetto non sceglie tra due o più interpretazioni possibili: gli schemi o *patterns* di organizzazione visiva si succedono tra l’occhio e lo schermo come le lastrine in un proiettore.

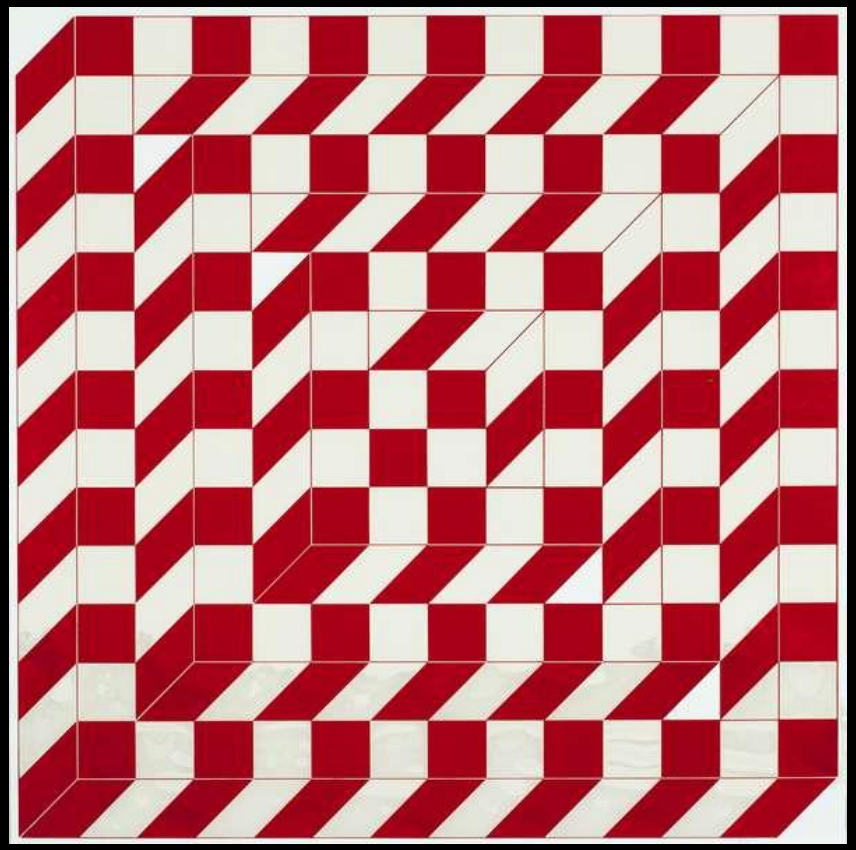
VARISCO

Si tratta per lo più di schemi geometrici, che però vengono privati di ogni simbolismo spaziale, assunti come morfologie abituali: è dunque qualcosa che è già nel pensiero umano che si ripropone come fenomeno e si riproblematizza.



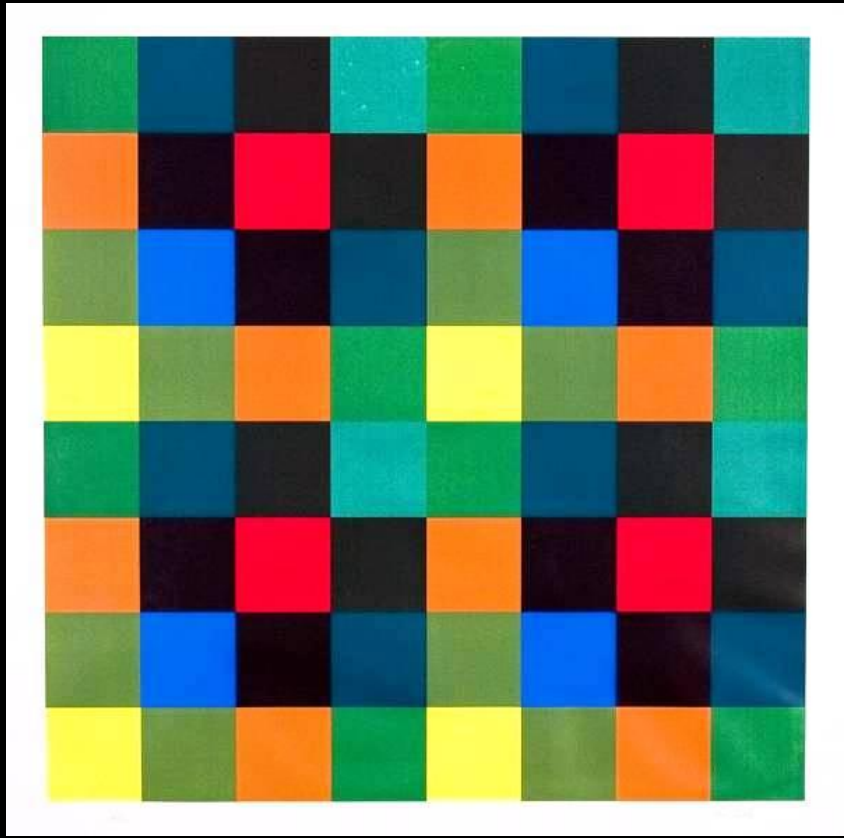
BIASI

La funzione educativa dell’artista consiste insomma nel conoscere e insegnare a conoscere, individuando le strutture e i movimenti, quello che si chiama l’inconscio percettivo.



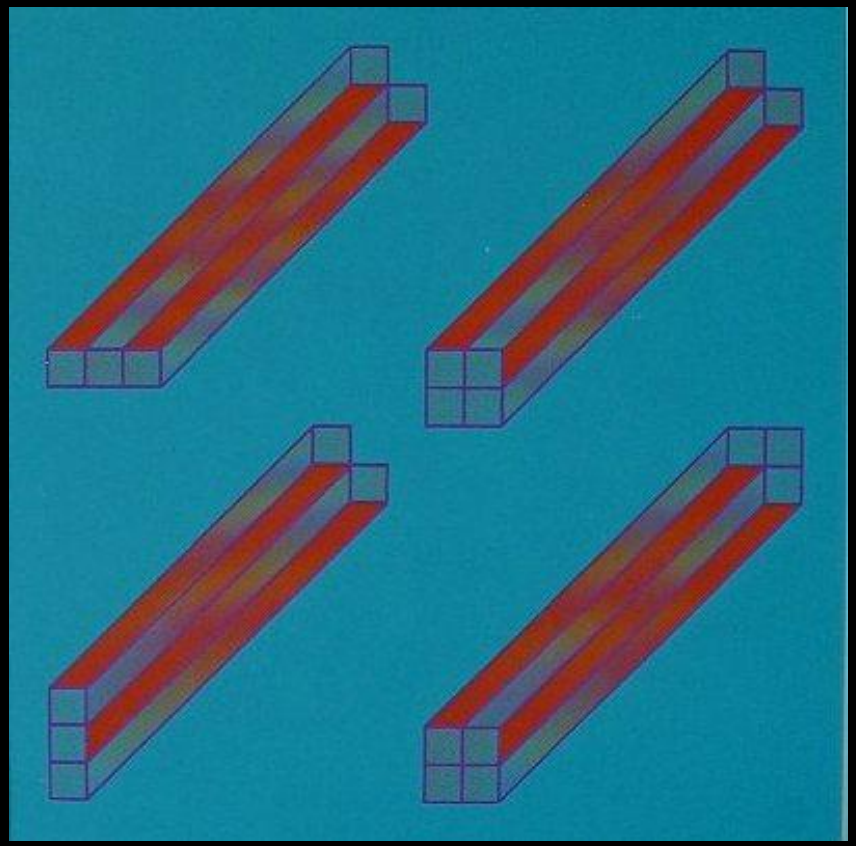
CHIGGIO

E se indubbiamente, con il chiarimento dei suoi processi, l'inconscio cessa di essere tale, il piano a cui emerge, è quello di una coscienza percettiva, dell'immaginazione; quello, appunto, che questi artisti-ricercatori si impegnano con successo a definire.



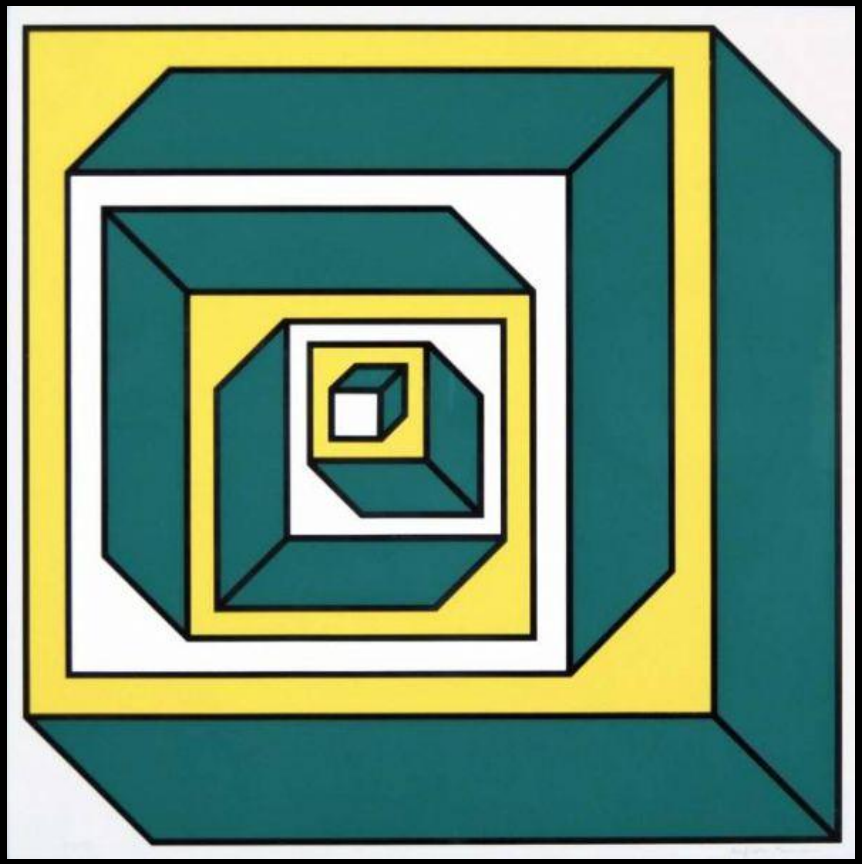
COSTA

V’è ancora un fatto che va rilevato: l’accuratezza, la precisione, la perspicuità anche sul piano tecnico di queste tavole serigrafiche.
Non è soltanto uno scrupolo di pulizia e di ordine nella sperimentazione.



LANDI

Il pensiero visivo è un pensiero essenzialmente operativo: è questo il suo specifico carattere di operatività. L’immaginazione è produttiva, una delle più gravi obiezioni alla tecnologia industriale riguarda appunto la sostituzione dell’immaginazione con il meccanicismo della macchina e dell’ordinatore elettronico.



MASSIRONI

Lo sbocco della ricerca sulle articolazioni e i meccanismi interni della percezione è indubbiamente il *design:* un *design* rigoroso, paradigmatico, da laboratorio, come quello che dovrebbe precedere, a livello scientifico, ogni sua applicazione alla progettazione e alla produzione.

Giulio Carlo Argan